

La nostra Società Operaia, che nel ramo *Mutualità* come sussidi, pensione, istruzione, medicinali, cura sanitaria gratuita ecc. può senza fallo stare a paro delle meglio organizzate dell'alta Italia non mancherà sicuramente di raccogliere ed esporre i necessari dati e documenti intesi a constatare il suo fiorente indirizzo sia in tema morale, che economico.

Rivista Agricola

Le condizioni generali della campagna pur troppo lasciano molto a desiderare.

L'eccedenza di giornate piovose e fresche in una stagione in cui sarebbe così necessario un po' di caldo, oltre al disturbare grandemente i lavori agricoli, desta le più giustificate apprensioni sulla sorte riservata ai raccolti pendenti.

Le prime a soffrire sono le viti, che in molti luoghi già furono invase dall'antracnosi e dalla peronospora ed in modo piuttosto inquietante; mentre l'applicazione dei rimedi a base di solfato di rame è non poco contrariata dal tempo. Di più è segnata in diverse località la comparsa dell'albinia, quel piccolo bruco che attacca i grappoli e li fa cadere; e dove il medesimo si trova numeroso, i danni che può dare sono assai rilevanti. E come se ciò non bastasse, il tempo cattivo ha portato considerevole ritardo nella zappatura, che dovrebbe già essere quasi dappertutto ultimata ed invece non è che al principio; per cui le male erbe trionfano e la vite se ne risente.

In queste condizioni di cose non sarà mai abbastanza raccomandabile la più grande solerzia nelle applicazioni del solfato di rame, liquido, alle foglie, e in polvere ai grappoli, perchè anche su questi ultimi la peronospora ha già cominciato a fare strage, e guai se si lasciano indifesi!

Anche i frumenti hanno sofferto per le continue piogge, e in molti siti sono allettati ed invasi dalla ruggine; certo poi daranno minor prodotto di quanto con ragione se ne attendeva.

I prati naturali ed artificiali hanno dato abbondante raccolto di fieno; ma anche questo in buona parte fu guasto dalla pioggia ed ha perduto molto del suo valore nutritivo.

I bachi da seta furono pure danneggiati dall'umido persistente dei giorni scorsi; e molte partite andarono a male per causa del calcino e della flaccidezza. Però i prezzi dei bozzoli si mantengono sulle quaranta lire e quindi l'allevamento può ancora dirsi remuneratore per coloro che vi hanno proceduto colla debita diligenza e usando un sistema razionale. Constatiamo poi con piacere che va acquistando terreno il seme confezionato dai nostri migliori Stabilimenti nazionali, dando quasi sempre miglior prodotto che non tutte le varietà francesi, in generale preparate con poca cura ed introdotte in Italia da una quantità di speculatori, coll'attrattiva del basso prezzo.

E veramente sarebbe ormai tempo che si cessasse di essere tributari verso l'estero in un genere che si trova nel nostro paese di qualità migliore che non fuori; sarebbero tutti denari che rimarrebbero in casa e gli allevatori si risparmierebbero molti disinganni.

Coll'espressione di questo desiderio, che speriamo di veder presto realizzato del tutto, chiudiamo questa nostra breve rivista, augurandoci di poter un'altra volta presentare un quadro più lieto ai cortesi lettori della Bollente.

PREVIDENZA

Pubblichiamo di buon grado la seguente lettera di ringraziamento diretta al Sig. Cav. Uff. Luigi della Beffa direttore per l'Italia della Compagnia d'Assicurazione sulla vita *The Equitable* che viene anco una

volta a provare di quale grande utilità sia una tale istituzione, e noi vorremmo che tale atto di somma previdenza servisse di utile esempio a tutti coloro che nell'interesse della loro famiglia, amano rimanere tranquilli e sicuri sull'avvenire dei propri figli.

Acqui 23 Giugno 1883

Egregio Sig. Cav. uff. Luigi DELLA BEFFA
Direttore della Succursale Italiana della Compagnia
d'Assicuraz. sulla vita THE EQUITABLE (of the U. S.)

MILANO

Mi fo debito esprimere alla S. V. i sensi della mia gratitudine pel modo sollecito col quale venne pagata la polizza di assicurazione sulla vita del mio povero marito, fatta colla rispettabile Compagnia rappresentata dalla S. V. e che datava da soli sette mesi. — Il frutto di tale atto di previdenza fu davvero un gran beneficio per i miei figli e per me nella irreparabile sventura sofferta colla perdita del mio amato consorte.

Accolga, egregio signore i sensi della mia più perfetta stima e considerazione

Devotissima

BUFFIGNANDI ANGELA ved. Zannoni

Per chiarimenti e tariffe rivolgersi al signor Alfonso TIRELLI rappresentante in Acqui della Compagnia The Equitable (of the United States).

NOSTRE CORRISPONDENZE

Egregio Sig. Direttore

Come alla S. V. è ben noto Sabato dovera aver luogo il deliberamento dell'appalto per la costruzione della tettoia delle erbivendole, indetto dal nostro Comune a licitazione privata fra nove ditte esercenti in Acqui l'arte del costruire, ma stante la presentazione di un solo partito di offerta di ribasso e conseguentemente il rifiuto di concorso degli altri otto invitati, non fu possibile il deliberamento onde si dovrà ritardare per altro poco di tempo, l'intraprendimento dei lavori, a danno quindi dell'uso dell'opera.

Sulle cause che motivarono l'astensione degli otto invitati a presentare la loro offerta, ho sentito in questi giorni a discuterne, e con diversi giudizi dettati da criteri e ragionamenti di cui alcuni molto azzardati come ad esempio quello che gli Impresari d'Acqui sono troppo avidi di guadagni lucrosi e non lavorano che sulla certezza di un ragguardevole beneficio onde ritenendo in certo qual modo offesa l'onestà della classe degli Imprenditori alla quale appartengo a confutazione di detto asserto, credo bene esporre i fatti colle dichiarazioni seguenti:

Prima di tutto, e per conto mio, confesso che pur non avendo tanta ingordigia di lucrosi guadagni non ho però neppure la malattia di lavorare per la gloria o per accontentare una persona stimabilissima od infine per sentirmi a lodare sopra una relazione sindacale, ma quand'anche ciò fosse che gli Impresari tutti non intendano lavorare che sulla certezza di un onesto e sicuro guadagno chi trova a ridirvi dal momento che è legge naturale che chi lavora merita premio? e se poi questo premio, se pur è vero le Imprese lo vogliono lucroso di chi la colpa se non del Comune stesso, il quale col metodo che adopera negli appalti le favorisce.

Ma però creda, signor Direttore, che fra le Imprese d'Acqui non alligna tanta ingordigia e che di tutti i lavori fatti eseguire dal Comune d'Acqui in questo ultimo decennio non hanno arricchito per lucrosi guadagni neppure una sola Impresa, anzi oserei al contrario affermare che poche riuscirono non solo a prelevare l'interesse delle loro somme esposte, parecchie spesse volte ci hanno perduto da segnare il principio della propria rovina.

Il motivo vero, principale, dell'astensione mia e che ritengo sia pure stato quello di tutti gli altri invitati è invece il ritardo spesso lungo, immensa-

mente dispiacevole e dannoso frapposto nel disbrigo della liquidazione dei conti per parte del Direttore dei lavori. Ed a giustificazione di questo mio asserto eccole alcuni fatti — L'impresa dell'Ospedale nuovo che da due anni ha ultimati i lavori portati dal contratto non ha ancora potuto ottenere non solo di essere soddisfatta del suo avere, ma neppure sapere e concordare l'ammontare del costo dei suoi lavori eseguiti. Così l'Impresa del Tempio della Sinagoga, pur non potendo avere cognizione dell'ammontare del costo dei suoi lavori eseguiti, non ha neppure ancora ricevuto dal Comune un acconto sulla metà quota spettante gli benchè da quattro anni siano stati intrapresi i lavori e da due anni siano stati ultimati.

Infine, dei molti lavori di manutenzione fino dallo scorso anno intrapresi ed ultimati per conto del Municipio d'Acqui, pochi furono liquidati e le Imprese od i provveditori nonostante le replicate richieste del pagamento del loro avere rivolte alla persona incaricata od autorità competente sono obbligate a contentarsi di ironiche promesse dell'una e dei rifiuti dell'altra e chinare il capo con rassegnazione, in attesa però di tempo migliore e colla speranza che non ne sia molto tarda la sua venuta.

Come è facile quindi il convincersene di fronte a questi fatti le Imprese che sono obbligate per anni ed anni a lasciare infruttuose delle migliaia e migliaia di lire, hanno pur dovuto tenere calcolo di questo danno che esse risentono e quindi basarsi non solo sul prezzo vero e reale di costo dei lavori o provviste, ma puranco su quello al primo in aumento proporzionato alla perdita dell'aggio delle somme in sofferenza e siccome appunto quello iscritto sul capitolato d'appalto della tettoia in parola rappresenta puramente il semplice e netto costo dei lavori, così materialmente è risultato impossibile l'esecuzione dei lavori stessi tenuto inoltre debito conto dell'importanza e della difficoltà dei medesimi per ottenerne una regolare esecuzione ed una buona riuscita dell'opera. (Segue la firma)

FRA TOCCHI E TOGHE

In Tribunale

Udienza 21 Giugno

Cagno Luigi, ex segretario Comunale di Cassinasco, residente a Canelli, comparve nella udienza di venerdì 21 corrente, per risponderci del reato di cui all'art. 346 del Codice Penale, per avere con negligenza e disattenzione rilasciato all'Agenzia delle Tasse copia di deliberazione 4 Settembre della Giunta Municipale di Cassinasco, colla quale si autorizzava l'accollamento in capo al Conte Annibale Galvagno di Bubbio, nel registro dei trasporti censuari, della torre di Cassinasco e gerbido circostante - deliberazione che la Giunta Municipale non aveva presa.

La difesa solleva due incidenti diretti a far dichiarare illegittimo l'intervento della parte civile nel giudizio, che per contro viene ammessa con ripetuta ordinanza del Tribunale.

Le risultanze processuali avendo chiarito che realmente la Giunta Municipale di Cassinasco non aveva, malgrado le contrarie primitive allegazioni del Cagno, presa la deliberazione in base alla quale era stato fatto l'accollamento della torre e del gerbido, il Tribunale condannava il Cagno alla sospensione dell'ufficio di segretario per un mese, al pagamento delle spese processuali e dei danni verso la parte Civile.

Parte Civile — Avv. Braggio e Fiorini.

Difensori — Avv. Cagno e On. Palberti.

X

RUOLO DELLE CAUSE da spedirsi alla Corte d'Assise di Acqui nella sessione che incomincia col 2 Luglio p. v.

Presidente — Cav. De-Marchi

P. M. — Cav. Carraro - Sost. Proc. Generale

2 Luglio — Ragazzo Pietro (Furti qualificati)

Difensore — Avv. Braggio.